

Repubblica e Cantone Ticino
Consiglio di Stato
Piazza Governo 6
Casella postale 2170
6501 Bellinzona
telefono +41 91 814 43 20
fax +41 91 814 44 35
e-mail can-sc@ti.ch

Repubblica e Cantone
Ticino

Il Consiglio di Stato

Signor
Tiziano Galeazzi e cofirmatari
Deputati al Gran Consiglio

Interrogazione n. 125.18 del 21 agosto 2018 Maturità "light" a Napoli?

Signori deputati,

prima di rispondere ai quesiti posti dall'atto parlamentare presentiamo la situazione relativa alle autorizzazioni all'apertura e all'esercizio di scuole medie superiori private in Ticino ex art. 86 della Legge della scuola del 1° febbraio 1990 (RL 400.100). Nel tempo, a partire dai disposti di legge invero piuttosto liberali, è stata fatta una distinzione tra tre tipologie di istituti autorizzati.

Al primo tipo appartengono gli istituti che preparano all'esame svizzero di maturità organizzato dalla Commissione svizzera di maturità. I diplomi sono conseguiti dagli allievi presso un liceo cantonale ticinese nel quadro di un esame per privatisti.

Al secondo tipo appartengono invece gli istituti residenti in Ticino e riconosciuti dallo Stato italiano. Queste scuole rientrano nell'ambito dell'accordo tra Svizzera e Italia ratificato dallo Scambio di lettere del 22 agosto/6 settembre 1996 tra la Svizzera e l'Italia sul riconoscimento reciproco delle maturità rilasciate dalle Scuole svizzere in Italia e dalle Scuole italiane in Svizzera, entrato in vigore il 5 febbraio 1999. In sostanza questo accordo stabilisce che, ai soli fini dell'immatricolazione alle università e ai politecnici svizzeri, i diplomi di maturità rilasciati dagli istituti riconosciuti dallo Stato italiano in Svizzera sono equiparati alla maturità svizzera e, reciprocamente, che i diplomi di maturità rilasciati dalle scuole svizzere in Italia sono equiparati ai diplomi di maturità italiani. Trattandosi di un accordo internazionale, la vigilanza è garantita dalla Confederazione, tramite la Segreteria di stato per la formazione, la ricerca e l'innovazione (SEFRI).

Al terzo tipo appartengono infine gli istituti residenti in Ticino che preparano gli allievi a sostenere gli esami di Stato presso una sede italiana che rilascia il titolo e ne assicura la conformità al proprio ordinamento. L'istituto privato al quale la stampa e l'atto parlamentare attribuiscono presunte irregolarità nel rilascio dei diplomi di maturità appartiene a questo terzo tipo.

Fatte queste premesse, rispondiamo come segue ai quesiti posti dal vostro atto parlamentare.

- 1. Il DECS è a conoscenza di istituti privati sul nostro territorio che inviano studenti all'estero per affrontare gli esami di maturità? Se così fosse, sono poi riconosciuti questi diplomi nelle nostre scuole superiori post maturità?**

Fatta eccezione per l'istituto oggetto degli articoli di stampa e dell'atto parlamentare, il Dipartimento dell'educazione, della cultura e dello sport (DECS) è a conoscenza di un solo altro caso con l'autorizzazione del terzo tipo descritto in ingresso. Altre autorizzazioni di questa natura non ne sono state date.

L'ammissione di studenti in possesso di titoli di maturità esteri presso gli istituti terziari svizzeri è decisa autonomamente dalle università, dalle scuole universitarie professionali e dalle alte scuole

pedagogiche, in base a disposizioni proprie. A questo proposito la Conferenza dei rettori delle università svizzere (oggi Swissuniversities) ha emanato delle raccomandazioni¹ il 7 settembre 2007.

- 2. Dalla responsabile dell'istituto di Napoli sotto accusa si menziona di "studenti ticinesi" che sono reclutati da un istituto privato a Lugano per poi recarsi a Pomigliano solo il giorno dell'esame" (Tio del 26 giugno 2018). Ha potuto il DECS chiarire tale fattispecie e di che istituto si tratta?**

La fattispecie menzionata dall'atto parlamentare esula dai compiti di vigilanza che la Legge della scuola del 1° febbraio 1990 (artt. 80 e 86) attribuisce al DECS.

A proposito dell'istituto privato al centro dell'articolo segnalato e citato dall'atto parlamentare, l'istituto Fogazzaro, si precisa che lo stesso è stato autorizzato nel 1996 ad aprire una scuola orientata verso una formazione di indirizzo tecnico (diploma italiano di dirigente di comunità).

Nel 2012 l'istituto ha presentato tutta la documentazione prevista dalla legge ed è stato quindi autorizzato ad aprire un liceo privato secondo l'ordinamento italiano che prepara a sostenere gli esami di Stato presso una sede italiana.

- 3. Quanti sono di regola gli studenti che in Ticino ottengono ogni anno la maturità da istituti privati italiani con la metodologia sopra descritta? (ultimi 5 anni)**

Come detto, trattandosi di istituti privati non parificati, il DECS non vigila sull'insegnamento che vi è impartito, ma si limita a raccogliere i dati relativi al numero di allievi e di diplomi conseguiti. Da questi dati risulta che negli ultimi anni il numero di allievi che hanno ottenuto un diploma di maturità sostenendo i relativi esami in una scuola Statale in Italia non ha mai superato le cinquanta unità.

- 4. Come reputa il Governo questo genere di ottenimento dei diplomi di maturità? Specie dopo aver conseguito gli studi fino agli esami in Ticino e non avendoli quindi superati, o aver collezionato ripetuti "fallimenti" presso i licei cantonali, e ripiegando quindi altrove per poter ottenere un diploma?**

La legislazione attuale non permette di bloccare l'autorizzazione concessa. La scelta di frequentare istituti privati di questo tipo è di spettanza degli allievi e delle famiglie, tenuto conto del fatto che tocca ad essi valutare se il titolo che potrà essere conseguito sia o meno di valore.

Nel caso in cui le presunte pratiche scorrette messe in luce dalla stampa e riprese dall'atto parlamentare dovessero rivelarsi reali e avvenute, lo scrivente Consiglio non può che deplorarle, ritenuto che la responsabilità dell'esame finale e del titolo è propria delle competenti autorità italiane.

- 5. Che genere di controlli applica il Governo (istruzione, conformità e vigilanza) sugli istituti privati esteri ubicati sul nostro territorio?**

Limitatamente alle scuole medie superiori, che sono l'oggetto dell'interrogazione, le autorità scolastiche applicano le disposizioni dei già citati articoli della Legge della scuola del 1° febbraio 1990. Per quanto riguarda invece l'esame svizzero di maturità, gli istituti del primo tipo non pongono problemi, dovendo gli allievi sostenere l'esame di maturità preparato dalla Commissione svizzera di maturità, mentre per i diplomi rilasciati dagli istituti che rientrano nell'ambito dell'accordo tra Svizzera e Italia la vigilanza è assunta dalla Confederazione per mezzo della SEFRI.

¹Cfr. <https://www.swissuniversities.ch/it/settore-delle-scuole-universitarie/ammissione-alle-scuole-universitarie/attestati-esteri>, consultato il 29 settembre 2018.

6. La preparazione formativa e scolastica di questi studenti viene reputata di livello paragonabile rispetto a coloro che conseguono il diploma in Ticino? Se no, quali problemi si riscontrano maggiormente?

Come indicato nella risposta alla domanda 3, a riguardo degli allievi che svolgono degli studi di maturità in istituti privati il DECS dispone di dati quantitativi circa il numero degli studenti e il numero dei diplomi rilasciati. Il Dipartimento non è invece in grado di formulare valutazioni di tipo qualitativo sul livello di formazione degli allievi.

7. Come valuta il DECS questo fenomeno e in generale il problema degli istituti scolastici italiani sul nostro territorio con riferimento alla generale reputazione formativa e di istruzione del nostro Cantone?

Contrariamente a quanto la domanda sembra suggerire, tenuto conto della legislazione vigente, gli istituti scolastici privati italiani presenti sul territorio cantonale non sono mai stati reputati come un problema. Sono invece ovviamente ritenuti problematici tutti quegli attori pubblici o privati che trasgrediscono le regole e che vengono meno al loro mandato istituzionale o alla deontologia della propria professione.

Per l'allestimento della presente risposta sono state impiegate circa 2 ore lavorative.

Vogliate gradire, signori deputati, l'espressione della nostra massima stima.

PER IL CONSIGLIO DI STATO

Il Presidente:



Claudio Zali

Il Cancelliere:



Arnoldo Coduri